GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 | ROMA — MARTEDI' 2 AGOSTO | NUM. 179

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... „	9	17	32
	Per tutto il Regno ... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 17 marzo 1881:

A cavaliere:

Soria Gio. Battista, magazziniere delle privative.
Damiani Rinaldo, id.
Fumé Agostino, id.
Lavezzari Carlo Lorenzo, id.
Zannoni Leopoldo, id.
Contieri Giuseppe, id.
Giaccone Carlo, direttore di manifattura dei tabacchi a riposo.
Sanguinera Giuseppe, magazziniere delle privative a riposo.
Clavenna Michele, ispettore demaniale.
Tizzoni Giuseppe, ricevitore del registro.
Romaro Carlo, ispettore provinciale delle imposte.
Bancheri ing. Cesare, ingegnere provinciale del macinato.
Manaresi ing. Icilio, id.
Turazza ing. Gio. Battista, id.
Catanzaro avv. Luigi, delegato per le cause erariali.
Bondi Davide, banchiere.
Mameli Cristoforo, presidente di Commissione mandamentale di imposte.
Barbero dott. Giovanni, vicepresidente id.
Littardi notaio Antonio, vicepresidente della Commissione provinciale d'imposte a Cuneo.
Cinquegrani Marzio, già delegato governativo di Commissione comunale e mandamentale d'imposte.

LEGGI E DECRETI

Il N. **328** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Allo specchio n. 13 ed alla tabella n. 14 della legge 19 marzo 1874, n. 1857, sono sostituiti i seguenti:

SPECCHIO **13.**

Assegno giornaliero agli uomini di truppa.

GRADI	Fanteria (meno alpini, granatieri e bersaglieri), Corpo invalidi, compagnie di sanità	Granatieri, bersaglieri, genio e artiglieria da fortezza	Alpini	Cavalleria, artiglieria da campagna e operai, treno e veterani d'artiglieria e genio
Furiere maggiore	2 53	2 58	2 61	2 66
Furiere	1 98	2 03	2 06	2 11
Sergente trombettiere	1 88	1 93	»	2 01
Sergente	1 68	1 73	1 76	1 81
Caporale maggiore	1 31	1 38	1 41	1 46
Caporale trombettiere	1 21	1 28	1 31	1 36
Caporale	1 11	1 18	1 21	1 26
Trombettiere	1 06	1 13	1 16	1 21
Appuntato	1 01	1 08	1 11	1 16 cavall. 1 11 artigl.
Zappatore di fanteria	1 01	1 08	1 11	»
Musicante e maniscalco	1 16	1 23	»	1 23
Soldato	0 96	1 03	1 06	1 06

Carabinieri Reali.

GRADO		Assegno giornaliero
Carabinieri a piedi.		
Maresciallo d'alloggio	maggiore	3 85
	capo	3 35
	ordinario	2 75
Brigadiere		2 30
Vicebrigadiere		1 95
Carabiniere		1 90
Allievo carabiniere		1 18
Carabinieri a cavallo.		
Maresciallo d'alloggio	maggiore	4 01
	capo	4 01
	ordinario	3 41
Brigadiere		2 96
Vicebrigadiere		2 56
Carabiniere		2 51
Allievo carabiniere		1 73

Soldati alle compagnie di disciplina e detenuti alla reclusione e carceri militari.

	Assegno giornaliero
Soldato alle compagnie di disciplina	0 91
Soldato alla reclusione o al carcere militare	0 75

TABELLA 14.

Assegno di primo corredo.

	Truppe a piedi: fanteria, artiglieria da fortezza, operai di artiglieria, genio, compagnie di sanità	Truppe a cavallo: cavalleria, artiglieria da campagna, treno
Per ogni individuo incorporato nell'esercito permanente, esclusi i carabinieri:		
a) Per assegno di primo corredo, cioè per la prima vestizione degli individui	90	135
b) Per la manutenzione del materiale di corredo raccolto nei magazzini dei corpi e distretti	20	20
Per ogni individuo ascritto all'arma dei carabinieri	190	440
Per ogni individuo di prima o di seconda categoria dell'esercito permanente o della milizia mobile chiamato sotto le armi:		
Per mobilitazione	45	45
Per istruzione	15	15
Milizia territoriale.		
Per ogni individuo chiamato sotto le armi in tempo di guerra		30
Per ogni individuo chiamato per istruzione		5

Avvertenze.

1. Gli individui dell'esercito permanente che passano da una ad altra arma nella quale l'assegno di primo corredo è maggiore, hanno diritto alla differenza.

2. Gli allievi carabinieri ricevono soltanto l'assegno di lire 90; la differenza è loro data quando passano carabinieri effettivi.

3. Gli inscritti di seconda categoria chiamati alle armi per istruzione eguale a quella di terza categoria hanno diritto a lire 5 di assegno di primo corredo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 22 luglio 1881.

UMBERTO.

FERRERO.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. 332** (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. La Pretura che ora ha sede nel comune di Asso, provincia di Como, è stabilita definitivamente in esso comune, il quale avrà titolo e le attribuzioni di capoluogo del rispettivo mandamento.

Il Governo del Re è incaricato della esecuzione di questa legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Monza, addì 23 luglio 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.
G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

***Il N. CCXXVIII** (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società anonima per azioni al portatore, sedente in Vicenza, col nome di *Banca Provinciale Vicentina*, col capitale nominale di lire 300,000, diviso in numero 3000 azioni da lire 100 ciascuna, e colla durata di 30 anni, decorrendi dalla data del presente decreto;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di Commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Provinciale Vicentina*, sedente in Vicenza, ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 4 giugno 1881, rogato dal notaro Girolamo Lorenzoni, è autorizzata, ed il suo statuto inserto all'atto costitutivo predetto è approvato con le modificazioni adottate nell'assemblea generale 29 giugno 1881, il cui verbale è contenuto nell'altro atto pubblico del 29 giugno 1881, rogato dal predetto notaro Girolamo Lorenzoni.

Art. 2. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 200 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti del 30 giugno 1881, a riguardo dei signori:

Bombara cav. Giuseppe, maggiore del 5° battaglione Carignano della milizia territoriale (distretto di Torino),

Gavotti barone Girolamo, id. del 4° battaglione Tivoli id. id. (id. Roma),

Buffa di Perrero cav. Vincenzo, capitano del 1° battaglione Pinerolo, 3ª comp. Perosa, id. id. (id. Pinerolo),

Niccolucci Emilio, id. del 1° battaglione Siena, 1ª comp. Siena, id. id. (id. Siena),

Torre Michele, id. 1° battaglione Benevento, 1ª comp. Benevento, id. id. (id. Benevento),

Luè Iginio, id. del 7° battaglione Frosinone, 2ª comp. Ceccano, id. id. (id. Roma),

Ricci Giuseppe, tenente del 3° battaglione Acqui, 3ª comp. Bistagno, id. id. (id. Alessandria),

Bindi Francesco Pietro, id. 3° battaglione Grosseto, 2ª compagnia Scansano, id. id. (id. Siena),

Albertini Raniero, sottotenente del 1° battaglione Ancona, 2ª compagnia Ancona, id. id. (id. Ancona),

Errante cav. Francesco Paolo, capitano del 4° battaglione Tivoli, 2ª comp. Palestrina, id. id. (id. Roma),

Calvo Giuseppe, tenente del 2° battaglione Noto, 1ª comp. Noto, id. id. (id. Siracusa),

Siccardi cav. Benedetto, capitano del 2° battaglione Torino, prima compagnia Torino, id. id. (id. Torino),

Fiordelisi Prospero, capitano medico del 3° battaglione Sala Consilina, id. id. (id. Campagna),

Garbarino Alessandro, sottotenente del 1° battaglione Alessandria, 3ª compagnia Alessandria, id. id. (id. Alessandria),

Molinari Achille, tenente del 3° battaglione Mirandola, 2ª compagnia Concordia, id. id. (id. Modena),

fu revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 12 maggio 1881, che li nominò alle cariche infraindicate.

Sono nominati **ufficiali** della milizia territoriale a datare dal 12 maggio 1881 col grado e colla destinazione per ciascuno indicati:

Nell'arma di fanteria.

Billò cav. Celestino, maggiore di riserva (fanteria), domiciliato a Como, nominato tenente colonnello 1° battaglione Como (distretto Como);

Bartalesi cav. Torello, id. id. (id.), id. Firenze, id. id. 5° battaglione Vergato (distretto Bologna);

Vaccaneo cav. Filippo, id. id. (id.), id. Livorno, id. id. 6° battaglione S. Miniato (distretto Firenze);

Silvestri cav. Francesco, domiciliato a Palmi (Reggio Calabria), id. id. 3° battaglione Cittanuova (distretto Reggio Calabria);

Tonci cav. Michele, id. Livorno, id. 3° battaglione Faenza (distretto Ravenna);

Angelozzi Domenico, capitano di riserva (Reali carabinieri), domiciliato a Lecce, id. maggiore 1° battaglione Lecce (distretto Lecce);

Cascella Achille, id. id. (fanteria), id. Tagliacozzo (Avezzano), id. id. 2° battaglione Avezzano (distretto Aquila);

Marsilio cav. Giovanni, id. id. (id.), id. Padova, id. id. 1° battaglione Padova (distretto Padova);

Platestainer cav. Francesco, id. id. (id.), id. Macerata, id. id. 1° battaglione Macerata (distretto Macerata);

Fogaccia conte Vittorio, id. id. (id.), id. Milano, id. id. 2° battaglione Menaggio (distretto Como);

Pierleoni cav. Angelo, id. id. (id.), id., Civitella della Chiana (Arezzo), id. id. 2° battaglione Cesena (distretto Forlì);

Costa cav. Lino, id. id. (id.), id. Ormea (Mondovì), id. 2° battaglione Fossano (distretto Cuneo);

Magroni cav. Jacopo, id. id. (id.), id. Livorno, id. id. 4° battaglione Imola (distretto Ravenna);

Forte Carlo, già capitano nei corpi volontari italiani, domiciliato a Siracusa, id. id. 4° battaglione Gerace (distretto Reggio Calabria);

Borghini Guglielmo, tenente dimissionario, id. Livorno, id. id. 5° battaglione Castelnuovo di Garfagnana (distretto Lucca);

Garzoni Giuseppe, tenente in riforma, domiciliato a Frosinone (Roma), id. id. 1° battaglione Treviso (distretto Treviso).

Coppola Giosafatte, sottotenente dimissionario, domiciliato ad Altomonte (Castrovillari), id. id. 1° battaglione Taranto (distretto Taranto);

Brianzi Luigi, domiciliato a Milano, id. id. 1° battaglione Monza (distretto Monza);

Bianchi Giuseppe, id. a Catanzaro, id. id. 3° battaglione Nicastro (distretto Catanzaro);

Simeoni Filippo, id. a Frosinone (Roma), id. id. 1° battaglione Orvieto (distretto Orvieto);

Colonna dei principi di Stigliano Luigi, id. a Milano, id. id. 4° battaglione Pallanza (distretto Novara);

Conture Lamberto, sottotenente dimissionario, domiciliato a Napoli, id. capitano 5° battaglione Napoli, 2ª compagnia Napoli (distretto Napoli);

Pescatore Carmine, tenente di riserva (fanteria), domiciliato a San Severo, id. id. 3° battaglione San Severo, 1ª compagnia San Severo (distretto Foggia);

Valentini Raffaele, id. id. (id.), id. a Loreto Aprutino (Penne), id. id. 2° battaglione Penne, 2ª compagnia Loreto Aprutino (distretto Teramo);

Scaglione Giuseppe, id. id. (id.), id. a Perugia, id. id. 1° battaglione Perugia, 1ª compagnia Perugia (distretto Perugia).

Vannini Giovanni, id. id. (id.), id. Firenze, id. id. 1° battaglione Firenze, 6ª compagnia Firenze (distretto Firenze);

Fuppallo Salvatore, tenente contabile di riserva, id. a Taranto, id. id. 1° battaglione Taranto, 3ª compagnia Grottaglie (distretto Taranto);

Pederzoli Domenico, domiciliato a Roma, id. id. 3° battaglione Faenza, 1ª compagnia Faenza (id. Ravenna);

De Fazio Ercole, id. a Savelli (Cotrone), id. tenente 5° battaglione Cotrone, 3ª compagnia Savelli (id. Catanzaro);

Pelliccia Maurizio, già furiere dell'esercito permanente, domiciliato a Roma, id. sottotenente 4° battaglione Tivoli, 3ª compagnia Genazzano (id. Roma);

Del Canale Augusto, id. id. id. id., id. id. 4° battaglione Tivoli, 2ª compagnia Palestrina (id. Roma).

Nel corpo sanitario.

Lachi Angelo, domiciliato a Siena, nominato capitano medico, 2° battaglione Firenze (distretto Firenze);

D'Ajutolo cav. Antonio, id. a Napoli, id. id. 4° battaglione Castellammare di Stabia (id. Nola);
Belloli Francesco, id. a Magione (Perugia), id. id. 3° battaglione Ronciglione (id. Orvieto);
Ferrari Primo, id. a Catania, id. id. 2° battaglione Paternò (id. Catania);
Famigliari Giovanni, id. a Melito Porto Salvo (Reggio Calabria), id. tenente medico 4° battaglione Gerace (id. Reggio Calabria);
Plastina Nicola, id. a Dipignano (Cosenza), id. id. 3° battaglione Nicastro (id. Catanzaro);
Dotoli Camillo, id. ad Ariano (Avellino), id. id. 1° battaglione Avellino (id. Avellino);
Gambacorta Francesco, id. ad Ariano (Avellino), id. id. 1° battaglione Salerno (id. Salerno).

NB. La sede rispettiva d'anzianità degli ufficiali per cadun grado sarà stabilita nell'*Annuario Militare* del prossimo venturo anno, giusta le norme contenute nell'atto numero 71 dell'anno corrente.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con RR. decreti del 10 luglio 1881:

Cerruti Carlo e Pagliano Giovanni, agenti di 1ª categoria, 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Diligenti Luigi e Pesati Mario, agenti di 2ª categoria, 2ª classe, promossi alla 1ª categoria, 2ª classe;
Pasini Gio. Battista e Ghisetti Giuseppe, agenti di 2ª categoria, 2ª classe, promossi alla 1ª classe;
Canubi Emilio, De Dominicis Ferdinando, Martini Benedetto, Mercurio Raffaele e Pagano Francesco Paolo, agenti di 2ª categoria, 3ª classe, promossi alla 2ª classe;
Moretti Pietro, Bellone Felice, Noberasco Giuseppe, Semeria Ernesto e Salvatore Andrea, aiuti agenti, nominati agenti di 2ª categoria, 3ª classe.

BOLLETTINO N. 28

(dall'11 al 17 luglio 1881)

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di pleuropolmonite: 1 a Fenis (Torino), 1 a Quart (Id.) — Casi di morva: 1 ad Aosta (Torino) — Totale degli animali infetti numero 3.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di afta epizootica: 4 a Vilminore (Bergamo), 10 ad Oltrepovo (Id.), 500 a Breno (Brescia), 32 a Pezzoro (Id.), 15 a Mamertino (Id.), 4 a Lodrino (Id.), 40 a Magno (Id.), 34 a Ticengo (Cremona) — Casi di carbonchio: 1 a Casalmaggiore (Cremona), 1 a San Giovanni in Croce (Id.), 3 a Tromello (Pavia) — Totale degli animali infetti numero 644.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di afta epizootica: 125 a Bosco Chiesanuova (Verona), 62 a Piove (Padova), 5 ad Erto (Udine), 118 a Longarone (Belluno), 50 a Pedavena (Id.), 100 a La Valle (Id.), 344 ad Alano (Id.), 52 a Lamon (Id.), 280 a Santa Giustina (Id.), 48 a Seren (Id.), 98 a Servo (Id.), 18 a Nervesa (Treviso), 90 a Crespano (Id.) — Casi di carbonchio: 1 a Miane (Treviso), 1 a Pieve di Soligo (Id.), 1 a Refrontolo (Id.), 1 a Belluno, 2 a Farra d'Alpago (Belluno) — Casi di moccio: 1 a Cittadella (Padova), 1 a Treviso — Totale degli animali infetti numero 1398.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di carbonchio: 1 a Parma, 1 a Golese (Parma), 1 a San Pancrazio Parmense (Id.), 1 a San Felice (Modena), 1 a Gattatico (Reggio) — Casi di febbre tifoidea: 4 a Ferrara, 1 a Borgo San Luca (Ferrara) — Casi di moccio: 1 a Modena — Casi di dermotifo nei suini: 3 a Campogalliano (Modena) — Totale degli animali infetti numero 4.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica o zoppina: 200 a Frontone (Pesaro), 4 a Monte Cerignone (Id.), 15 a Pian di Meleto (Id.), 94 a Serravalle (Macerata), 25 a Fiuminata (Id.), 10 a Visso (Id.), 11 a Castelraimondo (Id.), 31 a Fiordimonte (Id.), 318 a Cesi (Perugia), 10 ad Acquasparta (Id.), 60 a Stroncone (Id.), 1 a Penna in Teverina (Id.), 20 a Monte Castrilli (Id.), 372 a Monteleone di Spoleto (Id.), 1110 a Campello (Id.), 80 a Sant'Anatolia di Narco (Id.), 100 a Magliano Sabino (Id.), 10 a Poggio Mojano (Id.), 2 ad Assisi (Id.), 115 a Gualdo Tadino (Id.), 2 a Perugia, 2 a Panicale (Perugia), 50 a Gubbio (Id.) — Totale degli animali infetti n. 2642.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di angina nei suini: 5 a Castiglion Fiorentino (Arezzo).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 19 ad Anagni (Roma), 14 a Civitacastellana (Id.), 27 a Filettino (Id.), 43 a Giuliano (Id.), 82 ad Orte (Id.), 55 a Palestrina (Id.), 7 a Paliano (Id.), 150 a Poli (Id.), 35 a Vitorchiano (Id.), 2 a Vivaro Romano (Id.) — Totale degli animali infetti n. 434.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di farcino: 1 a Gamberale (Chieti).

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Casi di vaiuolo pecorino: 640 a Piazza Armerina (Caltanissetta).

Roma, 30 luglio 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *ad un assegno annuale di perfezionamento negli studi all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio in Milano, e intitolato alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso al predetto assegno di perfezionamento negli studi all'estero, di lire 3000 (lire tremila), e per la durata di un anno a cominciare dal primo novembre 1881.

Tale assegno è riservato ai giovani di famiglie appartenenti, per nascita o per domicilio, alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno della conseguita laurea sino al termine utile per la presentazione delle domande.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali, che gli aspiranti presenteranno con la domanda ed il diploma di laurea, non più tardi del 20 agosto p. v.

Le domande dovranno essere accompagnate:

a) Da un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle tredici provincie sovra indicate;

b) Da un attestato o da un atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comu-

nale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

I concorrenti dovranno dichiarare in qual ramo di scienze intendano perfezionarsi, e con quali studi vi si sieno apparecchiati.

Roma . . . . . luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di professore ordinario di economia politica vacante presso la R. Università di Bologna.*

Essendo vacante la cattedra di economia politica presso la Regia Università di Bologna, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 2 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 1° agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

CORTE DEI CONTI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a n. 5 posti di ufficiali d'ordine di 3ª classe con lo stipendio annuo di lire 1500 negli uffizi della Corte dei conti.

Gli esami saranno dati in Roma nei giorni 14 e successivi di novembre prossimo futuro.

Le dimande per essere ammessi al concorso dovranno essere presentate regolarmente documentate entro il 30 settembre 1881.

I titoli e i documenti per l'ammissione al concorso, non che le forme ed il programma dell'esame, sono stabiliti dal decreto presidenziale che qui appresso si stampa.

Roma, addì 30 luglio 1881.

Il Segretario Generale
GIOLITTI.

Il Presidente,

Vista la deliberazione della Corte a sezioni riunite del 15 luglio 1881;

Sentito il Consiglio di Presidenza,

Decreta:

Art. 1. I posti di ufficiali d'ordine di ultima classe presso la Corte dei conti saranno conferiti per esame di concorso.

Sono ammessi al concorso:

1. Quelli che hanno età non inferiore a 18 e non superiore ai 30 anni, ed hanno riportata la licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

2. Quelli che abbiano servito nell'esercito avendovi occupato per tre anni almeno un grado non inferiore a sottufficiale, e che non superino l'età di anni 35.

Art. 2. Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno presentarne domanda in carta da bollo da una lira alla Corte dei conti, Segretariato generale, indicando in essa i propri genitori o tutori e il domicilio, e corredandola dei documenti qui appresso notati:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza ginnasiale o di scuola tecnica in originale;

c) Certificato di cittadinanza italiana in data recente e rilasciato dal sindaco del rispettivo paese;

d) Certificato di penalità in data recente e rilasciato dal cancelliere del Tribunale civile e correzionale sotto la cui giurisdizione è posto il comune nel quale l'aspirante è nato;

e) Quelli che invocano come titolo d'ammissione i servizi prestati nell'esercito dovranno presentare lo stato di servizio autentico.

Art. 3. Le domande dovranno essere presentate nel termine fissato dall'avviso di concorso che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e prima del giorno stabilito per gli esami sarà dato avviso agli aspiranti dell'ammessione o no al concorso.

Art. 4. Gli esami saranno dati presso la Corte dei conti in Roma da una Commissione che sarà nominata con decreto del presidente.

Art. 5. Gli esami saranno per iscritto, e sarà dato un tema per ciascuna delle cinque parti del programma che fa seguito al presente decreto.

Art. 6. Gli esami avranno luogo in due giorni e non potranno durare oltre 7 ore per giorno.

La Commissione esaminatrice determinerà le discipline occorrenti.

Art. 7. Durante le prove sarà proibito ai candidati di conferire fra loro e consultare scritti o stampati.

Il concorrente che contravvenisse a tali prescrizioni sarà allontanato immediatamente dalla sala d'esame, e saranno considerati come nulli i lavori già da lui fatti. Nel processo verbale saranno esposte le cause dell'esclusione.

Art. 8. Per tutta la durata dell'esame sarà presente a turno nella sala destinata all'uopo almeno un membro della Commissione, il segretario di questa, ed uno o più delegati dal segretario generale, ed a loro cura saranno ritirati tutti i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dai concorrenti.

Art. 9. Ogni membro della Commissione disporrà di 10 punti per esprimere il proprio giudizio sopra ciascuno dei cinque lavori.

Per essere dichiarato vincitore del concorso il candidato deve riportare almeno centocinquanta punti fra tutti i temi.

A parità di voti sarà preferito quel concorrente che ne abbia riportato maggior numero nei temi di calligrafia. A pari voti anche in questo si preferirà chi abbia già prestato servizi civili o militari allo Stato. In mancanza di alcuno dei criteri ora indicati la classificazione si fa per ordine di età.

Art. 10. Al primo degli esami che si daranno in esecuzione del presente decreto saranno ammessi gli scrivani che si trovano in servizio alla Corte, ancorchè non abbiano i requisiti indicati all'art. 1, purchè non siano già pensionati dello Stato.

Roma, addì 29 luglio 1881.

DUCHOQUÈ.

PROGRAMMA *dell'esame per l'ammissione all'impiego di ufficiale d'ordine nella Corte dei conti.*

1. Esperimento di calligrafia in carattere corsivo sotto dettatura.
2. Esperimento di calligrafia mediante copiatura in carattere corsivo ed in carattere tondo, e compilazione di un prospetto statistico.
3. Aritmetica.
4. Storia d'Italia nel presente secolo.
5. Statuto fondamentale del Regno, e nozioni generali intorno alle attribuzioni delle Amministrazioni centrali.

Visto: DUCHOQUÈ.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia il ristabilimento del cavo sottomarino fra Riogrande e Montevideo.

Continuando però ad essere interrotto quello fra Bahia e Rio Janeiro, i telegrammi, trasportati coi migliori mezzi possibili, seguitano ad essere soggetti a ritardo.

Roma, 31 luglio 1881.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 678938 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 85, ai nomi di Assiani Giuseppe, *Luigi* e Clelia fu Ermenegildo, minori, sotto la patria potestà della madre Catterina Sacchi, domiciliati a Vellezzo Lomellino (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Assiani Giuseppe, *Luigia* e Clelia fu Ermenegildo, minori, sotto la patria potestà della madre Catterina Sacchi, domiciliati a Vellezzo Lomellino (Pavia), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 luglio 1881.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio, approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso ad un posto gratuito, 3 semigratuiti e 15 paganti, non che ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1881-1882, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, o più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella Magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'articolo 83 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione oltre a quella coperta del deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna secondo quanto è prescritto dall'art. 84 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza non più tardi del 10 agosto p. v.; avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 18 giugno 1881.

Il R. Prefetto presidente: GADDA.

Il Consigliere: E. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La sera del 27 alla Camera inglese è stato distribuito il *Libro Bleu* contenente dodici dispacci relativi agli affari di Tripoli. I primi due, datati dal 25 giugno, sono diretti da Assim pascià, ministro degli affari esteri della Turchia, allo ambasciatore ottomano a Londra, Musurus pascià. Essi si riferiscono ai reclami del Consolato francese a proteggere i tunisini residenti a Tripoli e in altre parti dell'impero ottomano e le proteste della Porta contro questi reclami. L'attenzione di lord Granville fu d'allora richiamata su questi fatti. Dopo una breve nota di Granville a Dufferin segue una lettera del 4 luglio di lord Lyons a lord Granville che dà il sunto di una conversazione con Saint-Hilaire circa l'invio di truppe turche a Tripoli. Ecco i punti più notevoli di questo dispaccio:

Granville scrive a lord Dufferin che l'ambasciatore turco si è lamentato del linguaggio tenuto dall'Ambasciata francese a Costantinopoli per le misure che la Porta ha intenzione di prendere a Tripoli. Granville assicura Musurus pascià che nessuno potrebbe contestare i diritti della Porta di

prendere quelle misure necessarie per conservare l'ordine a Tripoli; e d'altra parte consiglia il sultano ad usare grande prudenza per non dare appiglio alla Francia di lamentarsi. Musurus accolse con piacere queste dichiarazioni, ma osservò che era necessario per la Porta tenere a Tripoli molte forze militari ed essere urgente aumentare quelle che vi sono: e negò che quest'accentramento di truppe potesse avere il carattere di minaccia o di attitudine ostile e diffidente contro la Francia, la quale, secondo Granville, sospetta che le autorità turche abbiano incoraggiata l'agitazione in Tunisi e in Algeria.

Il 15 luglio Granville scriveva a lord Lyons, intorno ad un colloquio avuto da questi con Barthélemy Saint-Hilaire sugli affari di Sfax, sulla possibilità di serie complicazioni che si estendano a Tripoli ed a Tunisi e sopra serie rimostranze fatte alla Porta dal ministro francese degli affari esteri.

Il *Blue Book* contiene la risposta di lord Lyons. Egli riferisce che fece presente a Saint-Hilaire le dichiarazioni passate e presenti del gabinetto inglese sugli affari di Tripoli e dell'Egitto e sull'estendersi dell'influenza francese; e che gli ricordò pure i suoi progetti per fare della Tunisia uno Stato indipendente fra l'Algeria e i paesi africani dell'Est, e le manifestazioni del gabinetto francese che un'azione su Tunisi avrebbe creato difficoltà coll'Italia riguardo a Tripoli.

Barthélemy Saint-Hilaire rispose " di ricordarsi perfettamente la conversazione, e che i sentimenti da lui in essa espressi non avevano subìto cambiamento. Per quanto riguarda Tunisi, poteva assicurarmi che lo scopo del governo francese si era semplicemente di fare di quella reggenza un paese ben governato, bene ordinato e prospero, che potesse essere sicuro ed utile vicino dell'Algeria e potesse vantaggiosamente stare fra il territorio francese ed i paesi mussulmani meno civili dell'Est. In quanto riguarda Tripoli, il governo lo considerava indisputabilmente come una parte dell'impero ottomano, e non aveva intenzione di sorta, nè di invaderlo, nè di tentare di stabilirvi qualsiasi esclusiva o predominante influenza.

" Le rimostranze che furono rivolte alla Porta erano miti e di amichevole carattere, e non furono fatte finchè il governo francese non ebbe ragioni buonissime per credere che emissari turchi da Tripoli andavano alimentando il malcontento in Tunisi. La Porta era stata istrutta del pericolo che sarebbe seguito se a Tripoli venisse acceso un fuoco che potesse poi estendersi a Tunisi. Era pure stata avvertita ed assicurata che se, contrariamente alle nostre speranze e volontà, il governo francese fosse costretto a prendere misure militari, avrebbe preso delle misure di carattere difensivo solamente, e che le truppe della Repubblica non avrebbero mai varcata la frontiera di Tripoli. "

Barthélemy comunicò a Lyons le amichevoli dichiarazioni della Porta sulle truppe inviate a Tripoli, e le sue speranze che con un'azione contro Sfax e Garbes si sarebbero intimorite le tribù ribelli. E riguardo all'Egitto respingeva qualunque insinuazione che la Francia avesse qualche mira su esso.

Lyons gli fece osservare la nuova situazione che sarebbe creata al governo inglese da un'azione della Francia su Tripoli, e qui Barthélemy ripetè le più ampie assicurazioni.

Il 19 luglio Granville spedì un dispaccio a M. Adams, nel quale dice di credere che Barthélemy non abbia i progetti che, in suo nome, esprimono alcuni giornali, cioè che la Francia debba essere padrona di Tripoli, dell'Egitto, e debba estendere la sua influenza in Siria e nel Mar Rosso. Egli spera che la Francia non entrerà in tali avventure, e che presto la pace succederà all'insurrezione tunisina ed algerina, e accetta le dichiarazioni di Barthélemy, così concepite: " Dalla frontiera di Tunisi a quella dell'Egitto non corrono meno di 17 o 18 gradi di longitudine; la costa è quasi disabitata, e per di più la contrada è quasi un deserto o poco meglio. Con simili fatti presenti, nessuno, fuorchè i dichiarati nemici della Francia, può desiderare di vederla imbarcarsi in così stravagante avventura. La Francia non ha verun disegno su Tripoli, e solamente desidera che non vi siano sollevamenti di fanatismo mussulmano nella Reggenza che possano estendersi a Tunisi, e poi raggiungere l'Algeria. "

Lord Granville comunicò le dichiarazioni del ministro francese all'ambasciatore inglese presso la Porta, invitandolo di consigliare il sultano ad esercitare una grande prudenza per non dare ragione alla Francia di possibili lagnanze.

I giornali di Costantinopoli del 29 luglio pubblicano una nota ufficiale che riassume il processo di Abdul-Aziz. Secondo questa nota Mahmoud pascià e Nuri pascià hanno confessato di aver assassinato Abdul-Aziz in virtù di un *iradé* imperiale, ed hanno implorato la clemenza del sultano. Un alto Consiglio straordinario, dopo esaminate le suppliche di Mahmoud pascià e di Nuri pascià, e dopo constatata l'esistenza dell'*iradé* che ordinava l'assassinio di Abdul-Aziz, ha pronunziato all'unanimità la commutazione di pena dei condannati. In conseguenza ed in conformità ad un *iradé* d'Abdul-Hamid, tutti i condannati sono stati trasferiti a Taif, presso la Mecca.

L'*Havas* ha il seguente telegramma da Atene, 30 luglio:

" Il generale Hamley arriverà domenica ad Atene. Gli altri membri della Commissione internazionale arriveranno probabilmente martedì sera per recarsi a Lamia o più probabilmente a Volo.

" La proroga di quindici giorni chiesta dalla Porta per la consegna della seconda sezione dei territori ceduti alla Grecia, è stata respinta dalle potenze. La consegna avrà luogo dal 2 all'11 agosto.

Il *Messaggere del Governo* di Pietroburgo, del 30 luglio, pubblica il seguente dispaccio del ministro dell'interno in data di Mosca, 29 luglio:

L'imperatore è arrivato oggi a Mosca colla sua augusta famiglia, ed è stato accolto con entusiasmo dalla popolazione. Nel ricevere il sale ed il pane che gli furono offerti dal borgomastro di Mosca, l'imperatore ha pronunciato queste parole:

" Dopo aver provato il gran dolore che ci ha afflitti, me, la mia famiglia e tutta la Russia, sono felice di poter finalmente realizzare il desiderio caro al mio cuore, visitando questa antica città che è stata la prima capitale della Russia. Vi ringrazio sinceramente dell'accoglienza cordiale che fate a me, come all'imperatrice ed ai nostri figli.

" Il defunto imperatore, mio padre, ha sovente ringraziato la città di Mosca del suo attaccamento, che ha sempre servito d'esempio a tutta la Russia. Io spero che sarà così anche in avvenire. Mosca prova infatti che lo czar ed il suo popolo sono solidamente uniti. "

Il *Morning Post* di Londra, del 30 luglio, dice che di fronte all'atteggiamento del governo inglese, relativamente al trattato di commercio, il governo francese si è dichiarato pronto a rinunziare alle sue vedute su d'un certo numero di questioni che avevano formato l'oggetto principale della discussione a Londra.

Scrivono dalle Indie che le proposte fatte da Ayub-Khan all'emiro di Afghanistan non pare che fossero destinate ad altro che a mascherare le vere intenzioni ostili del pretendente.

Infatti parecchi dispacci annunziano che nel momento stesso in cui egli stava intavolando trattative pacifiche col generale Gholam Haider Khan, il governatore di Herat partiva improvvisamente e di notte tempo da quella città e attraversava l'Helmund per marciare contro Candahar.

Non appena avvertito di tale manovra Gholam Haider Khan si pose alla ricerca del nemico. Lo raggiunse ad una trentina di leghe da Candahar e tosto si impegnò il combattimento.

A motivo di una parte delle sue truppe che lo abbandonavano passando al nemico il generale dell'emiro toccò una disfatta. Le sue truppe furono poste in fuga lasciando in mano al nemico le artiglierie, le provvigioni ed una quantità di prigionieri.

I corrispondenti dicono che questa vittoria è di una estrema importanza per Ayub Khan e che oramai si può considerare che gli sia aperta la via di Candahar.

Il decreto di chiusura della sessione ordinaria delle Camere francesi per il 1881 è stato comunicato sabato alle Camere medesime.

In quella dei deputati il presidente ha pronunziato un breve discorso di addio. Il signor Gambetta ha ringraziato i suoi colleghi del concorso fedele che essi gli hanno sempre prestato e che valse a sostenerlo nel suo difficile cômpito presidenziale.

Il signor Gambetta si astenne dal caratterizzare l'opera della Camera eletta il 14 ottobre 1877, e disse di lasciare questa incarico al suffragio universale " cui apparterrà prossimamente nella pienezza del suo potere e della sua libertà di giudicare l'opera stessa. "

Aggiunse il signor Gambetta che quest'opera, come quella di tutte le Assemblee " sarà stata forse oggetto da parte dei contemporanei di critiche più acerbe di quelle che le potranno essere riservate dalla storia. "

Riassumiamo al solito le più recenti notizie telegrafiche private giunte ai fogli francesi dalla Tunisia e dall'Algeria.

Ali-ben-Halifa, capo degli insorti di Sfax, ha inviati dei corrieri presso parecchie tribù della Reggenza onde invitarle ad unirsi a lui per combattere i francesi ed il bey. Egli scrisse lettere pressanti anche agli Ouled-Menua, ai Krumiri, agli Ouchetas ed ai Mogodis, ma non sembra che le tribù stesse abbiano risposto agli inviti.

Secondo una voce molto diffusa a Tunisi, uno degli scopi dell'andata del generale Logerot a Sfax sarebbe stato quello di constatare quale fondamento abbia la notizia che nel momento della presa della città taluni soldati francesi abbiano saccheggiato parecchie case del quartiere europeo ed anche qualche residenza consolare. Il governo francese ha già ordinato un'inchiesta sopra questo fatto, ed ha ordinato che i colpevoli, se ce ne sono, vengano severamente puniti.

Parecchi vapori della Trasatlantica erano a Marsiglia in partenza per Tunisi con truppe, artiglierie e munizioni da guerra e da bocca.

La partenza della colonna comandata dal generale Colonieu per Mecheria è stata differita al 4 corrente.

L'autorità civile di Mascara chiese alla autorità militare l'espulsione delle genti di Harrar-Gharuba, tribù una parte della quale si trova con Bu-Amema. Queste genti sono uscite dal territorio che loro era stato assegnato e si sono date a battere la campagna. Stava per partire un distaccamento militare affine di eseguire la espulsione.

Non si è più tranquilli sugli intendimenti del Bach agha di Frenda. Questi rese già dei considerevoli servizi ai francesi. Ma pure si assicura che egli vedrebbe senza dispiacere manifestarsi una qualche agitazione nel Tell. Tant'è che da qualche tempo ad oggi questo capo, che è fra i più potenti, dimostra un contegno alquanto diverso di prima.

I lavori per la costruzione del tronco ferroviario da Mouzba al Kreider sono cominciati sotto la protezione delle truppe. I convogli di munizioni e di viveri dentro al perimetro delle località occupate dai francesi e dei loro appostamenti circolano con sufficiente sicurezza. A Susa ed a Medhja tutto era tranquillo.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 1° — Stamane, alle ore 6, S. M. il Re visitò l'Esposizione di belle arti. Ripartì per Monza alle ore 10.

Parigi, 1° — In una lettera al Comitato elettorale bonapartista il principe Napoleone chiede la revisione della Costituzione.

Dublino, 1° — Il proprietario Swanton fu ucciso a colpi di fucile nella contea di Cork.

Il figlio suo era già stato ucciso nello stesso modo.

Roma, 1° — Stamane alle 10 si adunò, alla Consulta, la Conferenza per il trattato di commercio colla Francia.

Presiedeva il ministro Mancini; assistevano per la Francia il marchese di Noailles e il signor Amé; per l'Italia i ministri Berti e Magliani, ed il comm. Ellena, direttore generale delle gabelle.

Erano pure presenti il comm. Malvano e il cav. Peiroleri, direttori generali al Ministero degli Affari Esteri, il marchese de Reverseaux, primo segretario dell'ambasciata di Francia, e il marchese Incisa, segretario di legazione.

Il Ministro Mancini aperse la Conferenza determinando, con grande chiarezza e precisione, l'indole, lo scopo e l'importanza del negoziato, e facendo dichiarazioni schiettamente amichevoli a cui rispose con uguale cordialità il marchese di Noailles. Furono quindi scambiate idee generali circa il procedimento da seguirsi e si constatarono le reciproche buone disposizioni.

La prossima seduta avrà luogo domani.

Dopo la seduta di stamane il Ministro Mancini offerse agli intervenuti una colazione, alla quale erano pure convitati gli altri Ministri e i segretari generali presenti a Roma.

Roma, 1° — Il Concistoro annunziato per oggi è stato differito a giovedì o venerdì.

Londra, 1° — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria che il 30 luglio fu firmata la convenzione coi Boeri.

Il *Times* annunzia che Hashim-Khan, luogotenente di Ayub-Khan, occupò Candahar.

Il *Morning Post* dice che la Porta prepara una nota su Tripoli. La nota, narrando gli ultimi avvenimenti della Tunisia, farà risaltare i pericoli delle provincie turche e la necessità di provvedimenti immediati onde assicurare l'ordine e la tranquillità. La Porta deve mantenere l'integrità dell'impero e gli interessi europei a Tripoli. Non indietreggerà davanti ai suoi doveri, ma protesta contro la interpretazione erronea delle sue intenzioni.

Parigi, 1° — Secondo notizie da Costantinopoli, il sultano, ricevendo ieri l'incaricato d'affari di Francia, protestò delle intenzioni amichevoli del suo governo, dichiarando di aver ordinato al governatore di Tripoli di reprimere le mene ostili alla Francia.

Sydney, 1° — Il trasporto *Europa* è giunto oggi. Tutti bene.

Ancona, 1° — La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile tenne seduta dalle 8 alle 11. Sentì: Ferdiani, sindaco, Ginesi, vicepresidente della Camera di commercio, Torri, i capitani Pacetti e Vecchini, De Bosis, Serafini. Presentarono memorie della Camera di commercio Gabrielli, Novelli e Martellini. Lamentaronsi in genere gli aggravii fiscali. Le opinioni furono favorevoli ai premii per la costruzione di bastimenti. La marina a vela ebbe parecchi propugnatori. La Commissione terrà seduta domani a Rimini, posdomani a Venezia. Il municipio le offre oggi un pranzo.

Venezia, 1° — Proveniente da Trieste è arrivato il brigantino a vela della R. Marina *Daino*, avente a bordo gli allievi del Collegio di Napoli.

Londra, 1° — *Camera dei comuni.* — Hartington, rispondendo a Tyler, dice che non v'ha alcuna ragione di credere che il governo delle Indie sia intenzionato di prestare assistenza all'emiro dell'Afghanistan. Il governo delle Indie non ha fatta alcuna proposta simile.

Dilke dice che la Francia non propose alcuna misura di miglioramento della giustizia in Egitto. L'Inghilterra e la Francia esaminano insieme i lavori della Commissione internazionale. Il kedivè d'Egitto non reclamò alcuna assistenza alla Francia e all'Inghilterra nel caso di una rivolta militare al Cairo e in Alessandria. I nazionali tunisini sono trattati attualmente in Egitto come sudditi turchi.

Gladstone domanda che nel resto della sessione tutte le proposte del governo abbiano la priorità. La mozione è adottata con 111 voti contro 12.

Churchill annunzia che in seguito alla pubblicazione della corrispondenza sull'affare della Tripolitania ritira la sua mozione sulla Tunisia e la Tripolitania.

Parnell, avendo gridato che le autorità della Camera sono sempre del partito che trovasi al potere, è richiamato tre volte all'ordine; dietro domanda di Gladstone, Parnell è sospeso con 131 voti contro 14.

Costantinopoli, 1° — La Porta istituì una Commissione finanziaria composta di Server pascià, presidente del Consiglio di Stato, presidente, Munir bey, ministro delle finanze, Ohannes Tchamitch, presidente della Corte dei conti, Goschen e Wattendorff, consiglieri dei ministeri degli esteri e delle finanze, affine di abboccarsi con Valfrey e Bourke, delegati francese ed inglese per i portatori di rendita turca.

Genova, 1° — Il sindacato della Borsa, d'accordo con la Camera di commercio, ha deciso di sopprimere la piccola Borsa della sera da domani fino alla fine del mese corrente.

Bombay, 1° — Il postale *Manilla*, della Società Rubattino, è partito regolare per Napoli e scali.

Brindisi, 1° — Il *Duilio*, uscendo dal porto di Brindisi alle ore 6 1[2 pom. con piccolissima velocità, incagliava all'uscita del porto. Credesi incagliato il solo centro. Tempo bellissimo.

Brindisi, 2. — Coll'alta marea ed aiutato dall'*Amedeo* e dall'*Affondatore*, il *Duilio* scagliava stamane.

Nessun danno. *Il Duilio* prosegue il suo viaggio.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 10 *sussidi* (9 dei quali di lire 70 e 1 di lire 60 mensuali) *per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al 1° anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia moderna e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel 2°, 3° e 4° anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno per le quali fu presa iscrizione, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università, completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 24 ottobre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincierà il dì 26 ottobre nell'Istituto Superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 26 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla Segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1881.

Visto — *Il Presidente* P. VILLARI. — *Il Segretario* T. FIASCHI.

NOTIZIE DIVERSE

Grandine, incendio e terremoto. — Fu il 22 luglio che questi tre flagelli, tutti insieme, piombarono sulla Svizzera. A Mont-la-Ville, Cantone di Vaud, la grandine ha completamente distrutto i raccolti; il fulmine poi, essendo caduto sopra la casa d'un villaggio, le diede fuoco, e l'incendio consumò 15 altre case. In più altri Cantoni successero simili incendi, prodotti dal fuoco del cielo, e si annoverano non poche vittime del fulmine. Il terremoto, avvertito in più punti d'Europa, si fece sentire in Isvizzera, specialmente a Basilea e Ginevra. La scossa è stata forte anche a Berna, tanto da svegliare, essendo notte, tutti gli abitanti e atterrare muri.

Decessi. — Dopo una lunga malattia cessava di vivere a Milano il conte Ercole Turati, il capo di una delle più accreditate case industriali di questa città.

— A Blanckenberghe è morto di scarlattina, il 30 luglio, nell'età di 39 anni, il conte Gerolamo Mannsfeld, già ministro di agricoltura austriaco.

— Luigi Carlo Kiener, aiutante naturalista del Museo di storia naturale e conservatore delle gallerie di zoologia, è morto a Parigi, ov'egli era nato il 31 luglio 1799.

Il professore Kiener, che si era specialmente dedicato allo studio dei molluschi, fece dei lunghi viaggi in tutte le parti del globo e pubblicò una *Iconografia delle conchiglie viventi*, illustrata da 900 tavole, che sarà sempre utilmente consultata dai naturalisti.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il n. 31 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali — Banca Nazionale — Banca Toscana di credito — Banco di Sicilia — Cassa di risparmio di Bologna: Le partecipazioni al Prestito — Il cambio dei titoli provvisori del Prestito di Firenze — La media della rendita nel 1° semestre 1881 — I biglietti consorziali — Situazione al 27 luglio del cambio decennale della rendita.

Parte ferroviaria. — Tariffe ferroviarie in servizio italo-francese — Opere ferroviarie approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici a tutto il 20 luglio — Tramvia Alessandria-Camagna — Tramvia Pinerolo-Cavour.

Parte industriale. — Impianto di nuovi stabilimenti industriali nel 2° bimestre 1881 — L'industria serica in Italia — Telemetro Negretti.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — Il commercio italiano d'importazione ed esportazione nel 1° semestre 1881 — Il trattato di commercio colla Francia — Modificazione alla tariffa doganale germanica.

Nostre corrispondenze: Napoli — Parigi — Londra.

Giurisprudenza commerciale. — La lite fra gli azionisti delle ferrovie Romane.

Nostre particolari informazioni — Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti.

Situazioni: Banco di Napoli — Annunzi — Borse.

Condizioni d'abbonamento: Italia anno lire 10, sei mesi lire 6; Estero anno lire 13, sei mesi lire 7 in oro.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione di Milano

XIX.

All'arte serica, arte prima, arte regina, specie nella settentrionale Italia, conviene tu guardi subito con singolare compiacenza, entrando nelle gallerie del lavoro. E qui vedrai, con quella tenacia che caratterizza i popoli sani, alimentata e onorata sempre un'industria carissima, malgrado le malattie insidiose al filugello, e le crisi acute che travagliano il mercato serico, e un deprezzamento insistente nel valore dei bozzoli, che potrebbero lasciar perplesse le popolazioni campagnuole sulla convenienza o meno di stirpare il gelso non più rimuneratore. E qui tu penserai ai 50 mila ettari di terreno francese coltivati a gelso, che sono poca cosa di fronte ai 5300 comuni italiani allevatori del baco da seta; penserai a quelle sete classiche, ricchezza e vanto di molte provincie italiane, che le buone razze indigene ci fornivano e con cui s'alimentava il mercato di Francia, dominatore sovrano in fatto di stoffe seriche; penserai agli studi e agli sforzi de' nostri bacai per scongiurare le conseguenze dell'epizoozia e dell'ingresso della seta asiatica sui mercati europei, per assuefare al nostro clima, mediante accuratissime osservazioni e selezioni, il seme estero, per convertire la trattura della seta in vera e propria e capitale industria.

Per verità, un po' di poesia è impossibile non farla, entrando in quella galleria del lavoro e fermando l'attenzione su quella che, tra un labirinto di meraviglie, costituisce la meraviglia più cara. Tu puoi assistere a quel mirabile processo evolutivo, dal baco che nasce al nastro che infiora il cappellino della signora e alla seta che plasma un personale da dea; puoi contemplare quella lunga serie di operazioni, selezione microscopica, ibernazione e incubazione del seme, allevamento del baco nelle diverse sue fasi, raccolto, stufatura e filatura del bozzolo, incannatura, stracannatura, prima torcitura, binatura, seconda torcitura, preparazione, stagionatura delle sete greggie e lavorate, tessitura e distacco, dai telai a mano e a macchina, delle stoffe, dei rasi, delle passamanterie; puoi aggirarti con avida curiosità fra quegli ingegnosi apparecchi, fra quell'infinità di bachi che mangian la foglia o lavorano sul bosco o son preparati anatomicamente in guisa da non fare una grinza, fra quell'insieme attraente e istruttivo di sistemi di acclimazione o di soffocazione, di bacinelle in azione colle relative brianzuole che nel candido braccio riflettono i raggi dell'aureola d'argento; puoi badare a tutti quei modelli di *batteuses*, bilancini di ragguaglio, orditoi, piegatoi automatici, orditoi verticali, incannatoi con motore e contrapeso per assaggio delle sete greggie, apparecchi per stagionatura delle sete riscaldati a gas, sistemi nuovi per incrociatura meccanica del filo della seta, aspi per trattura e via dicendo, e quindi riassumere le tue impressioni occupando un divano davanti alla sfolgorante Mostra collettiva delle seterie di Como. Però, siccome alla Mostra non ci si deve andare per semplice curiosità, e a noi in ispecie tocca di rintegrare e spesso di scemare le emozioni colle cifre e di tarpar le ali alla poesia col freddo coltello dell'aritmetica, ci bisognerà, coll'aiuto di specchietti statistici, considerare questa parte della Mostra e questa speciale industria nostra con criteri e con calcoli e con pronostici possibilmente esatti e attendibili.

Buono a sapersi che la China soltanto ci supera per quantità di seta prodotta e che tutti gli altri paesi ci sono inferiori. Consola altresì il fatto, che rispetto alla qualità del prodotto nessuno ci contesta il primato. Ma potremo continuare in queste felici condizioni? La concorrenza che nessun paese d'Europa può muoverci riguardo a perfezione ed economia di lavoro, non è forse a temersi da parte dell'Asia, dove i salari son bassi, il clima consente quasi sicurezza di prodotto, la terra costa poco? Questa nostra arte così bella, così ricca, così imponente, così lusinghiera al nostro amor proprio, forse che non è seriamente minacciata e da gelosie di nazioni vicine e da esportazioni crescenti di nazioni lon-

tane? E poichè la moda ancora non restituisce l'onore alle sete classiche, poichè si cercano i dazi forti sulle sete asiatiche, poichè insieme a questi dazi elevati sulle provenienze orientali se ne vorrebbero di uguali per le sete tratte e torte nelle fabbriche europee — e qui bisognerà badare alla circostanza che delle sete asiatiche se ne lavorano, e molte, in Italia — forse che è permesso rimanere indifferenti e confidare soltanto sul coraggio dei nostri industriali, sull'occhio fine e le dita agili e la facile contentatura delle nostre donne, delle nostre operaie nella trattura?

Ma detto questo, e anche stabilito che alla mirabile espansióne del lavoro italiano rispetto all'arte serica, si minacciano ostacoli gravi, non è men consolante spettacolo questo che ci è offerto dalla Mostra di Milano. Rappresentante la maggior somma d'interessi nel campo della produzione, posta al sommo della scala industriale, la seta ha giustamente un posto d'onore in questa Mostra, e bisogna riconoscere che nulla è stato trascurato dagli ordinatori di così utile festa per presentare la capitale industria, sia nelle gallerie del lavoro, sia nelle sale dei filati e dei tessuti, nel suo aspetto migliore e più simpatico. Lo stesso *Bulletin de soies et de soieries*, di Lione, organo al certó non sospetto, scrive meravigliando di questa parte della Mostra, così completa, così ricca, specialmente dal punto di vista della sericoltura, della filatura e torcitura della seta, dei processi tutti del lavoro dell'industria serica. Guardando all'esposizione collettiva delle seterie di Como e alle mostre individuali fatte dai fabbricanti delle diverse città italiane, il May, corrispondente del detto *Bulletin de soies et de soieries*, dice che la varietà dei prodotti è veramente sorprendente. " Non c'è stoffa che non vi sia rappresentata, dai tessuti uniti, dal velluto, dalla *peluche* fino agli articoli per mode e a quelli in grande per ammobigliamenti e per ornamenti di chiesa. I fabbricanti italiani hanno voluto mostrare che nessuna stoffa ha ormai più segreti per essi, e benchè abbiano ottenuti risultati differenti, pure la confidenza che hanno in se stessi è già un primo buon successo. „

Nelle ultime linee, guardando bene, si troverà un compatimento appena velato da un complimento. E gioverà infatti avvertire anche qui alle tabelle statistiche. Quando mi si dice che il valore della seta greggia importata in Italia — prendiamo l'anno 1879 — giunse ad 80 milioni, e quello della seta torta ed esportata a 300 milioni circa, evidentemente qui si accenna ad un lavoro nazionale così perfezionato da permettere che si aumenti di un quaranta per cento il pregio di sete greggie, di materie prime importate da lontano. Così nel commercio dei cascami serici è bene sapere che su 250 mila chilogrammi che ne entrano nel Regno, ne escono due milioni e più. Così rispetto alla trattura e torcitura della seta conviene riconoscere un cospicuo grado di operosità, ed anche un titolo di superiorità, se vuolsi.

Ma quali i responsi della statistica riguardo alla tessitura? Quale la nostra distanza in ciò, non diremo dalla Francia, ma anche dalla Germania e dalla Svizzera? Per verità, i nostri 12 o 13 mila telai meccanici e a mano sono una vera miseria confrontati coi 110 mila che ne conta la Francia e coi 40 mila telai a mano e ai mille telai meccanici che novera il piccolo cantone di Zurigo.

In quei tessuti misti di seta e di cotone, oggi tanto ricercati, la produzione italiana figura appena; miglioramenti nella tintura se ne avvertono anche fra noi, ma il *noir souple* ci vien sempre da Lione; la moda, capricciosissima sovrana, vuole assoluto impero in fatto di produzione di stoffe seriche, ma pur troppo il figurino della moda non esce settimanalmente in Italia; lo specchietto del commercio dei tessuti contempla con onore anche l'Italia, ma è un fatto che l'importazione delle stoffe seriche supera di molto l'uscita; costituita robustamente può dirsi l'industria serica in Italia, e tuttavia nella cura per l'introduzione del seme, delle razze estere, nella ricostituzione del seme nostrano, delle antiche razze gialle, gioverà insistere ancor più e moltiplicare esperimenti e ardimenti.

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura Massima	Temperatura Minima
Belluno.......	sereno	—	28,8	14,1
Domodossola	sereno	—	26,8	19,8
Milano........	sereno	—	30,8	19,2
Venezia	sereno	calmo	27,1	21,4
Torino........	1/4 coperto	—	27,4	18,8
Parma........	sereno	—	30,7	20,0
Modena.......	sereno	—	30,9	16,8
Genova.......	sereno	calmo	26,7	20,8
Pesaro........	sereno	calmo	25,8	16,5
P. Maurizio..	sereno	tranquillo	27,0	21,2
Firenze.......	sereno	—	31,4	17,0
Urbino........	sereno	—	27,9	20,3
Ancona.......	sereno	calmo	26,9	20,5
Livorno	sereno	calmo	26,7	19,3
C. di Castello	sereno	—	32,2	11,4
Camerino....	sereno	—	27,1	19,5
Aquila........	sereno	—	31,4	15,8
Roma........	sereno	—	31,4	16,9
Foggia........	sereno	—	32,1	14,4
Napoli........	sereno	calmo	29,6	21,0
Potenza......	sereno	—	28,0	12,8
Lecce	sereno	—	27,1	18,7
Cosenza	sereno	—	30,2	16,6
Cagliari	sereno	calmo	—	—
Catanzaro ...	sereno	—	27,0	18,8
Reggio Cal...	sereno	mosso	26,7	22,2
Palermo......	sereno	calmo	28,4	18,6
Caltanissetta	sereno	—	29,5	17,6
P. Empedocle	sereno	tranquillo	—	—
Siracusa......	sereno	legg. mosso	29,9	23,0

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, il 1° agosto 1881.

La depressione di ieri trasportatasi all'E ha il suo centro (740 millimetri) al sud della Norvegia. Pressione massima (746) al Mediterraneo centrale. Nantes, Bamberga, Lemberg 760.

In Italia barometro disceso leggermente e variabile fra 763 e 764 mm. dal NE al SW. Cielo bello. Venti freschi o forti fra NW a N in Terra d'Otranto; freschi di NE lungo la costa meridionale della Sicilia; deboli e variabili altrove. Temperatura generalmente aumentata. Mare agitato a Palascia; mosso a Brindisi e Cozzo Spadaro.

Osservatorio del Collegio Romano — 1° agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,6	763,6	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	20,5	32,5	31,2	24,0
Umidità relativa....	57	15	17	64
Umidità assoluta...	10,21	5,70	5,73	14,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	WSW. 3	WSW. 17	W. 0
Stato del cielo.......	O. bello	O. sereno	O. sereno	O. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,5 C. = 26,0 R. | Minimo = 16,9 C. = 13,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 87 1/2	89 32 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 15
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	93 05
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 65
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	850 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1110 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	645 „	644 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	940 „
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	621 „	620 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	471 50	470 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	910 „	905 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	536 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	920 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	480 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 27 1/2	100 07 1/2	—
Marsiglia	90	100 27 1/2	100 07 1/2	—
Lione	90	100 27 1/2	100 07 1/2	—
Londra	90	25 35	25 30	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 28	20 27	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 91 55 cont. - 91 87 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 20.

Banca Generale 645 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

N. 186.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti ieri tenutisi essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 antimerid. di g'ovedì 11 agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Canale di Pontelongo dal Ponte di Pontelongo fino a Brenta dell'Abbà nei comuni di Pontelongo, Codevigo e Corezzola, nel circondario idraulico di Padova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,018.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4000 ed in lire 12,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 16 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 30 luglio 1881.

4018 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

I signori soci sono invitati alla riunione in seconda convocazione dell'assemblea generale per domenica 7 agosto, alle ore 9 antimeridiane, al vicolo del Soldato, n. 23, piano primo.

Roma, 31 luglio 1881.

Il Presidente: V. GIGLI.

Il Consigliere Segretario: F. GERARDI Ing.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Presentazione della situazione al 30 giugno 1881; relazione dei censori ed approvazione della situazione stessa.
3. Elezione del presidente, di un vicepresidente, di sette consiglieri (statuto, articolo 35), e di tre censori (statuto, articolo 50).

NB. Gli amministratori uscenti sono Gigli cav. Vincenzo, presidente; Dufour Sebastiano, vicepresidente; Bonfilj Pompeo, Bonafede Ettore, Coltellacci Pompeo, Gerardi Ferdinando, Ruzzi Giuseppe, Lippi Alessandro (defunto), consiglieri; Mortilli Marino, Nusiner Filippo e Venuti avv. Alessandro, censori. 4050

N. 188.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di venerdì 12 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la R. Prefettura di Mantova, avanti al prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo tratto d'argine sinistro di Po fra l'abitato di Bocca di Ganda e quello di San Nicola in comune di Borgoforte, in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 166,830.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 luglio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni sessanta lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, ed in lire 20,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non verrà pubblicato il consueto avviso di seguito deliberamento, e quindi si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 agosto corrente.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° agosto 1881.

4056 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata coi RR. Decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli — Via Roma, 413

Il Consiglio centrale d'amministrazione, in osservanza alle prescrizioni dell'articolo 83 dello statuto, invita tutti i signori possessori di azioni della Banca Agricola Ipotecaria a riunirsi in seconda convocazione, e nella sede sociale sopra indicata, nel giorno otto agosto prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1880.
2. Discussione sulla relazione medesima.
3. Approvazione del bilancio consuntivo del 1880.
4. Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno diritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto), presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le Casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 28 luglio 1881.

3905 **Il Consiglio Centrale di Amministrazione.**

ESATTORIA COMUNALE DI PALESTRINA E ZAGAROLO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto 1881, ed occorrendo eventualmente un secondo e terzo esperimento, nei giorni 29 agosto e 5 settembre 1881, avranno luogo nella Pretura mandamentale di Palestrina le seguenti subaste:

A danno di Marini Celestino, Giustino, Paolina e Maria fu Barnaba — Stalla di un vano, vicolo del Cucuzzuolo, n. 47, libera, confinanti Magistri Alberica fratelli e sorelle, strada e Pinci Giacomo, sez. 1ª, part. 73|1, prezzo lire 84 86 — Casa di due vani, via dei Scacciati, n. 62, libera, confinanti Carpineta Luisa, strada ed Aleandri Giuseppe, sez. 1ª, part. 356, prezzo lire 253 12 — Casa di un vano, via dei Scacciati, n. 32, libera, confinanti Casale Giulio, strada e Mattogno Filippo, sez. 1ª, part. 397|4, prezzo lire 90 66 — Stalla e cantina, vicolo di San Gerolamo, nn. 5, 6 e 7, libere, confinanti Marini Giustino, Marini Paolina e strada, sez. 1ª, part. 782|resto, prezzo lire 281 25 — Casa di un vano, via di San Francesco, n. 29, libera, confinanti Jenne Carolina, Jenne Giuseppina e strada, sez. 1ª, part. 264|3, prezzo lire 116 70 — Casa di tre vani, vicolo delle Carceri, nn. 7 e 8, libera, confinanti Fiasco Augusto e fratelli, Sbardella Carolina e strada, sez. 1ª, part. 492|1, prezzo lire 342 37 — Casa di un vano, via di Porta del Sole, n. 6, libera, confinanti Cicerchia Giuseppe, Convitto del Bambin Gesù e strada, sez. 1ª, part. 731|1, prezzo lire 275 62 — Casa di due vani, via dei Merli, n. 47, libera, confinanti Coltellacci Agapito, strada e Diberti Maddalena, sez. 1ª, part. 419|1, prezzo lire 181 62 — Casa di due vani, vicolo San Gerolamo, n. 10, libera, confinanti Barberini principe D. Enrico e strada, sez. 1ª, part. 781|2, prezzo lire 130 82 — Casa di un vano, vicolo San Gerolamo, nn. 5, 6 e 7, libera, confinanti Barberini principe D. Enrico e Confraternita delle Stimate, sez. 1ª, part. 782|resto, prezzo lire 130 82 — Casa di due vani, vicolo di San Gerolamo, n. 10, libera, confinanti Deprosperis Luigi e Barberini principe D. Enrico, sez. 1ª, part. 783|resto, prezzo lire 225 — Casa di due vani, vicolo San Gerolamo, nn. 5, 6 e 7, libera, confinanti Marini Celestino, Marini Giustino e strada, sez. 1ª, part. 782|resto, prezzo lire 281 25 — Casa di tre vani, vicolo San Gerolamo, n. 10, libera, confinanti strada e Deprosperis Luigi, sez. 1ª, part. 782|resto, prezzo lire 337 50.

A danno di Sebastianelli Germano fu Pietro, ora gli eredi — Casa di sette vani ed orto, via di San Biagio, n. 22, liberi, confinanti Bernardini Daria, Diofebo Alessandro e Marcellito Giacinta e Massimina, sez. 1ª, part. 2726|2 e 2727, prezzo lire 941 22 — Castagneto, contrada Valenza, libero, confinanti Confraternita del Carmine, Bernardini Alfonso e Stazi Francesco, di tavole 2 50, sez. 1ª, part. 2418, prezzo lire 37 99 — Seminativo, contrada Taccola, libero, confinanti Pericoli avv. Pietro, Confraternita del Sacramento e Barberini principe, di tavole 112 10, sez. 2ª, part. 493 e 559, prezzo lire 3458 89.

A danno di Rossi Gio. Battista fu Giacomo, ora gli eredi — Casa di sei vani, via della Mola e piazza Savoia, nn. 13 e 51, libera, confinanti strada da due lati, Bonanni Paolo e Cicerchia Giuseppe, sez. 1ª, part. 732 e 789, prezzo lire 1125 — Frantojo d'oliva, via Vecchia, enf. a Baroni, confinanti Ospedale di Palestrina, Arena Luigi e Bernardini Daria, sez. 1ª, part. 959|3, prezzo lire 250 01 — Vigna, seminativo, vigna e seminativo vitato, contrada Via Vecchia, liberi, confinanti stradello, strada, Veccia Scalli D. Ercole ed altri suoi beni, di tavole 9 40, sez. 1ª, part. 1028, 1029, 1030, 1038 e 1039, prezzo lire 682 91 — Seminativo, contrada Serroni, diretto dominio da Aleandri Giuseppe fu Agapito, confinanti stradello, Verzetti eredi fu Benedetto, Aleandri Giuseppe e Rischia Antonio, di tavole 1 68, sez. 2ª, part. 2035, prezzo lire 17 28 — Vigna, strada Vecchia, diretto dominio da Calabresi Francesco fu Domenico, confinanti strada, con altri beni dell'intestato e Pinci Elena, di tavole 6 40, sezione 1ª, part. 1031 e 1032, prezzo lire 490 21.

A danno di Fiorentini Antonio fu Pietro — Casa di 2 vani, corso Pierluigi, n. 51, libera, confinanti Rossi Giuseppe da due lati e strada, sez. 1ª, particella 858|3, prezzo lire 337 50.

A danno di Costrataro Filippo Agapito fu Vincenzo — Casa di 2 vani, via del Tempio, num. 133, libera, segnata in mappa sez. 1ª, part. 237|6, confinanti Burratti Paolina e Sagrestia di Sant'Agapito, prezzo lire 309 36.

A danno di Ciarlante Giuseppe e sorelle fu Alessandro — Casa di 2 vani, via di Porta del Sole, nn. 9 e 10, libera, confinanti Consoli Giustino, Mizzecchi Agapito e Sagrestia di Sant'Agapito, sezione 1ª, particella 751|2, prezzo lire 562 50.

A danno di Tagliacozzo Eugenio fu Felice — Casa di 2 vani, via di Castel San Pietro, n. 17, libera, confinanti Sbardella Virgilio, strada e Burratti Maria, sez. 1ª, part. 290|1 e 291|1, prezzo lire 168 75.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Palestrina.

Comune di Zagarolo.

A danno di Nati Francesca fu Carlo vedova Caccianini — Casa di 2 vani, vicolo Brembi, numero 31, libera, confinanti Carletti Giovanni, strada e Quaranta Antonio, sez. 1ª, part. 1844|1, 1845|1 e 1846|1, prezzo lire 168 78.

A danno di Di Giovanni Pietro fu Antonio — Vigna a Colle Pallone, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, confinanti strada, Briotti Francesco e Panzironi Antonio, sez. 1ª, part. 1064, di tavole 2 27, prezzo lire 103 26.

A danno di Borzi Antonio e Mariano fu Emidio — Casa di 2 vani, via del Borgo Mario, n. 18, libera, confinanti Petrini Andrea, Borzi Angela e Loreti Angelo, sez. 1ª, part. 2149|6, prezzo lire 225.

A danno di Napoli fu Gaetano vedova Pagliari — Seminativo, contrada Santa Maria in Fronte, enfiteusi a Rospigliosi a scudi 8 al rubbio, confinanti Capoleoni Gaetano da 2 lati e Capoleoni Luigi, di tavole 0 48, sez. 1ª, particella 4150, prezzo lire 22 25.

A danno di Panzironi Giovanni fu Vincenzo — Canneto, contrada Pietreficcate, responsivo di 1|5 a Catanzani Niccola, confinanti strada e Catanzani eredi fu Niccola, di tavole 0 94, sez. 7ª, part. 702, prezzo lire 50 88.

A danno di Rovelli Caterina fu Costantino — Canneto a Valle Servicola, enfiteuta a Grazioli Caterina a scudi 8 al rubbio, confinanti strada, Bertini Pietro e Delle Fratte Paolo, di tavole 0 81, sezione 7ª, particella 909, prezzo lire 48 86.

A danno di Petrucci Antonio fu Pietro, ora Petreri Antonio fu Pietro — Canneto e vigna, seminativo e vigna, a Valle San Pietro, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 10 al rubbio, confinanti strada, Capoleoni Antonio da 2 lati e Nati Emidio, di tavole 5 90, sezione 7ª, part. 1375, 1376, 1377 e 1378, prezzo lire 258 78.

A danno di Bonafede Gaetano fu Giuseppe — Canneto a Pietreficcate, libero, confinanti strada e Cantina Antonio e Sacco eredi fu Francesco, di tavole 1 52, sezione 7ª, part. 714, prezzo lire 45 95 — Terreno seminativo a Colle della Pigna, Laberinto, enf. a Rospigliosi a sc. 6 al rubbio, confinanti Migliorini Antonio e Maria, Procesi Stefano e Bonafede Michele, di tavole 1 26, sezione 7ª, part. 770 e 1862, prezzo lire 84 92.

A danno di Malgherini Margherita fu Lorenzo — Bosco ceduo a Vallecchie, libero, confinanti Loreti Alessandro, Martini Antonio e Pizzi Francesco, di tavole 1 25, sez. 1ª, part. 2824, prezzo lire 15 05.

A danno di Mastrangeli Massimilla ed Eugenia fu Giuseppe, ora Bertini Giuseppe — Casa di 3 vani, via Maestra, n. 14, libera, confinanti strada, Nati Michele e Bertini eredi fu Giovanni, sez. 1ª, part. 2004|1, prezzo lire 506 25.

A danno di Vecchioni Francesca fu Lorenzo — Vigna a Colle Collecchie, enfiteuta a Carlotti Giovanni, a scudi 12 al rubbio, confinanti Bertazzi D. Angelo da due lati e Panzironi Antonio, di tavole 1 60, sez. 7ª, part. 566, prezzo lire 90 90.

A danno di Panzironi Giuseppe fu Antonio — Canneto, contrada Servicola, enfiteuta ai canonici di San Pietro, a scudi 8 al rubbio, confinanti strada, stradello e Casanova D. Giuseppe e fratelli, di tavole 1 35, sez. 7ª, part. 926, prezzo lire 15 85.

A danno di Petrassi Lucrezia vedova Buonamore — Casa di 1 vano, Borgo Nuovo, n. 13, libera, confinanti Petrassi Pietro, strada e Vecchioni Giovanni, sez. 1ª, part. 2221|2, prezzo lire 170 22.

A danno di Borzi Gaetano ed altra fu Lorenzo — Vigna e seminativo, a Colle Mugnano, responsivo di 1|5 a Nati Michele e D. Giovanni, confinanti strada, Perri Andrea e Nati Agrippina e Panfilio, di tavole 6 11, sez. 1ª, particelle 1517|1, 1517|2 e 1518, prezzo lire 301 08 — Vigna a Colle Lungo, enfiteuta ai conventuali di San Pietro, a scudi 8 al rubbio, confinanti Petrassi Pietro, Jacoacci Agostino fratelli e sorelle e Fabbrini Gaetano, di tavole 1 92, sez. 1ª, part. 31 34, prezzo lire 86 72 — Seminativo, cantina e vigna, a Colle Lungo, responsivo di 1|5 a Sacco Luigi fu Giuseppe, confinanti strada e Vecchioni Agostino da 2 lati, di tavole 8 69, sez. 1ª, part. 3216, 3207, 3218, 3220 e 3221, prezzo lire 282 96.

A danno di Pomponi Amantina fu Gaetano — Vigna, contrada Carnarolo, libera, confinanti Loreti Gio. Battista, De-Santis Domenico e Stefano e Capoleoni Emilio, di tavole 0 50, sez. 1ª, part. 3912, prezzo lire 31 50 — Bosco da taglio, contrada Laberinto, responsivo di 1|5 a Casanova D. Giuseppe, confinanti Petrassi Pietro da 2 lati, comune di Zagarolo e Panzironi Pietro, di tavole 2 08, sez. 7ª, part. 1851, prezzo lire 29 44.

A danno di Lilli Francesco fu Gio. Battista — Seminativo a Colle della Castagna, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 12 al rubbio, confinanti strada, confine di Rocca Priora, Frezza Gio. Maria e Martini Vincenzo, di tavole 9 87, sez. 6ª, part. 610 e 1456, prezzo lire 102 04 — Seminativo a Colle della Castagna, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 6 al rubbio, confinanti confine territoriale di Rocca Priora, Penza Michel'Angelo e Pucci Domenico e Pasquale, di tavole 7 07, sez. 6ª, part. 2151, prezzo lire 73 03.

A danno di Quaranta Ascenzo fu Lorenzo — Canneto a Valle Piconia, enfiteuta a Grazioli Caterina, a scudi 12 al rubbio, confinanti strada da 2 lati e Pizzari Lorenzo, di tavole 0 61, sez. 1ª, part. 132, prezzo lire 32 52 — Bosco e seminativo, a Vallecchie, enfiteuta a Rospigliosi a scudi 3 20 al rubbio, confinanti fosso, Simonini Eliseo ed altri e Loreti eredi fu Domenico, di tavole 2 91, sez. 1ª, part. 2828 e 2829, prezzo lire 83 32.

Tutti i sopradescritti fondi sono situati nel comune di Zagarolo.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Palestrina, 14 luglio 1881.

4048 *Il Collettore*: LUIGI GIANFELICI.

MUNICIPIO DI MACERATA

Avviso di vigesima.

L'appalto della pubblica illuminazione è stato deliberato al signor Andrea Braccialarghe col ribasso di lire 4351 sull'annuo canone di lire 17,200.

Si avverte che il termine utile per la vigesima scade alle ore 12 meridiane del 7 agosto p. v.

Macerata, 23 luglio 1881.

4041 *Il Segretario Capo*: CERQUETTI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 del prossimo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento del quartiere San Filippo nella città di Fossano, per renderlo capace di acquartierare un battaglione alpino della forza di 750 uomini, ascendenti alla somma di L. 130,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 200 dalla data del verbale di consegna dei medesimi, a termine del parag. 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Alessandria o di Cuneo, un deposito di lire 13,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza di Alessandria.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte suggellate agli uffici staccati di Cuneo, Fossano, Casale o Asti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si vogliono fare presso la cassa di questa Direzione per concorrere all'asta e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avrà luogo dalle ore 9 alle 10 ant. del giorno 17 agosto succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 29 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: ARMAND G.

4033

BANCA DI FERRARA

(2ª *pubblicazione*). 4006

Con deliberazione del 25 aprile scorso il Consiglio d'amministrazione della Banca di Ferrara ha stabilito che i signori azionisti abbiano a versare entro il 1º settembre prossimo venturo il settimo decimo del capitale sottoscritto, ed a senso dell'articolo 6 dello statuto si dà pubblicità, nei termini di legge, a detta deliberazione.

CARLO BONIS.

NB. Articolo 7 dello statuto. — Sui versamenti in ritardo è dovuto l'interesse del tre per cento sopra il tasso di sconto della Banca Nazionale, senza pregiudizio del diritto di far vendere le azioni a tenore di legge.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

AVVISO.

Si notifica che l'incanto per la provvista di 4000 quintali di grano, il quale, giusta l'avviso d'asta n. 10 in data 27 luglio anno corrente, doveva aver luogo addì 1º agosto p. v., viene rimandato al giorno 6 del detto mese, all'ora una pomeridiana, rimanendo ferme tutte le altre condizioni portate dal succitato avviso d'asta n. 10.

Palermo, li 29 luglio 1881.

4064 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

CREDITO FONDIARIO

del Banco di Santo Spirito di Roma

Ieri 1º agosto 1881, alle ore 12 meridiane, nel locale del Banco di Santo Spirito, in presenza dei rappresentanti dei Consigli di direzione e sorveglianza, del delegato governativo, e con l'intervento di persone estranee, fu eseguita, a termine di legge, l'estrazione di n. 150 cartelle fondiarie, che saranno rimborsate alla pari dal 1º ottobre prossimo.

I numeri favoriti dalla sorte furono:

327	983	1226	1618	2275	2293	2299	2425	2751
2909	3030	3252	3686	3761	3767	4382	4682	4708
4718	4723	4765	4984	5157	5387	5818	5917	6027
6060	6157	6192	6425	6524	6634	6709	6913	7183
7407	7818	8102	8152	8196	8624	9010	9016	9119
9184	9223	9491	9934	10080	10470	11114	11230	11411
11418	12221	12764	12819	12873	12876	13543	14248	14393
14454	14925	15170	15316	15353	15540	15999	16228	16293
16943	17157	17395	17652	17675	17775	17835	17926	17979
17989	18267	18327	18961	19122	19244	19293	19324	19673
19735	19851	19893	20077	20160	20248	20310	20347	20482
20536	20611	20617	20724	20734	21332	21697	21878	22015
22595	22753	22906	22948	23307	23383	23556	23594	23623
23730	24122	24174	24197	24289	24875	25012	25036	25266
25697	25702	25848	26556	26636	26652	26744	26911	27105
27120	27351	27762	28237	28438	28539	29172	29176	29206
29294	29804	29869	31096	31372	31400.			

Se ne prevengono i portatori delle cartelle sortite perchè dal 1º ottobre prossimo in poi le presentino alla Cassa del Banco pel rimborso.

Roma, 2 agosto 1881.

4054 **La Direzione.**

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Alle ore 11 ant. di sabato 13 agosto p. v. presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o ad un suo delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione d'un tronco d'argine di collegamento delle nuove arginature sulla destra sponda di medio Tagliamento colle inferiori del basso Tagliamento fra Pajana e Malafesta, parte in comune di Morsano, provincia di Udine, e parte in quello di San Michele al Tagliamento in provincia di Venezia, dell'estesa di metri 8654 40, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle opere idrauliche, con decreto 26 corrente, numero 57398-7805, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 63,714.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 15 maggio 1880, visibili assieme ai disegni presso questa Prefettura durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni lavorativi centocinquanta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'art. 2 del detto capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale del Regno, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 6500, avvertendo che non saranno assolutamente accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Udine, 29 luglio 1881.

4029 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

AVVISO. 4031

Con decreto del 13 luglio 1881 è stato autorizzato il signor Gaetano Luigi Raffaele Agnello Esposito, di Napoli, a fare eseguire la pubblicazione di una dimanda da lui inoltrata, con la quale ha chiesto di essere autorizzato ad assumere in cambio del proprio il cognome di *Nobile*.

Adempiendosi quindi a tale pubblicazione s'invita chiunque creda avervi interesse a presentare, come per legge, le sue opposizioni nel termine di 4 mesi.

AVVISO.

Con il giorno 19 luglio corrente è stata sciolta la Società per il commercio di manifatture e tessuti sotto la ditta Alessandro Piazza et Amati, avente sede in Roma, ed è stato nominato stralcista il signor Leone Amati, domiciliato in Roma, via Fiumara, n. 58, come il tutto risulta dal relativo atto, depositato nella cancelleria di questo Regio Tribunale di commercio, in data 25 corrente luglio 1881.

4046

AVVISO.

Il cavaliere presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il ricorso presentato dal signor Settimio Setti, rappresentato dall'avvocato Carlo Luti;

Veduti i documenti annessi a detto ricorso;

Veduti gli articoli 43 e seguenti della legge 20 aprile 1871, n. 192, sulla riscossione delle imposte dirette,

Dichiara aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Pellegrino del fu Luigi Paoli e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dell'immobile liberato al signor Settimio Setti all'incanto tenuto avanti la Pretura del mandamento di Campi Bisenzio.

Delega alla istruzione del giudizio suddetto il giudice sig. Giuseppe Bighi.

Ordina ai creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande motivate di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 da quello della notificazione del presente decreto.

Firenze, li 6 luglio 1881.

A. Tronci — Il presidente Lorenzo Bonci.

Per copia conforme all'originale redatto in carta con bollo speciale da lire 1 20,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze,

Li 6 luglio 1881.

Il vicecanc. Tito Francioni.

Per copia conforme, salvo, ecc.,

Avv. Carlo Luti.

Per autenticazione,

Firenze, li 29 luglio 1881.

Il cancelliere del Tribunale Tito Francioni.

L'anno milleottocentottantuno, e questo dì trentuno luglio,

Ad istanza del signor Settimio del fu Francesco Setti, possidente, domiciliato a San Mauro a Signa, ed elettivamente in Firenze, piazza Madonna degli Aldobrandini, n. 1, presso e nello studio dell'avvocato Carlo Luti, dal quale è rappresentato,

Io infrascritto usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Firenze, quivi domiciliato, in base alla sentenza 23 luglio 1881 del predetto Tribunale portante autorizzazione a notificare il suesteso decreto per pubblici proclami, ho notificato e notifico copia autentica del suesteso decreto di apertura di graduatoria emanato dal signor cavaliere presidente del suddetto Tribunale nel dì 6 luglio 1881, del suo tenore, ecc., ai signori:

Rebecca Paoli - Paolo Paoli - Alessandro Paoli - Cherubina Paoli ne' Bogani e Antonio Bogani di lei marito - Anna Setti ne' Corradini e Narciso Corradini di lei marito - Luisa Setti nei Masi ed Eugenio Masi di lei marito - Gaetano Setti - Alessandro Setti - Ottavio Setti - Arturo Setti - Fortunato Pieralli - Cesira Paoli vedova Viti - Casimiro Paoli - Elvira Paoli ne' Ricci e Raffaello Ricci di lei marito - Emilia Paoli ne' Fiumi e Cesare Fiumi di lei marito - Giobbe Paoli - Elvira Paoli ne' Matulli e Antonio Matulli di lei marito - Emilio Barzioni e Tancredi Barzioni e Silvio Ballerini - Giovanni Ballerini - Rosina Ballerini vedova Paoletti - Carlo Ballerini - Eustachio Ballerini e Giulio Ballerini, tutti respettivamente eredi mediati e immediati di Pellegrino del fu Luigi Paoli, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

La presente copia si rilascia per inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Li 31 luglio 1881.

4049 Angiolo Carli usciere.

AVVISO. 3966

(2ª *pubblicazione*)

Una *distinta signora*, di mezza età, *tedesca* del Nord, desidera un posto di dama di compagnia o rappresentante; assumerebbe anche l'educazione di fanciulli orfani di madre. Stipendio da convenirsi, preferendo trattamento famigliare. Dirigere le offerte (corrispondenza francese), a H 22685, presso *Haasenstein e Vogler, Breslavia*

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 22 luglio 1881, per la

Rinnovazione di persiane e ripulitura di muri di facciata nell'ex-Convento di San Silvestro al Quirinale, per l'ammontare di lire 9000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 25 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in lire 8797 50, scade a mezzodì del giorno 8 agosto 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 900 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni, esclusi i festivi.

Dato in Roma, addì 30 luglio 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

4034

AVVISO.

Ad istanza di Cavaglieri Isaia, di Rovigo, domiciliato elettivamente in Roma, presso il suo procuratore avvocato O. Santarelli (via della Mercede, numero 54),

Io sottoscritto usciere, specialmente delegato, ho notificato nelle forme prescritte dagli articoli 141, 142 del Codice procedura civile alla signora donna Luisa Strackan, maritata Sant'Antimo, di residenza, dimora e domicilio incogniti, ed alla signora donna Lucrezia Ruffo, nonchè al suo consorte sig. duca Della Grazia Adinolfi Lucchesi Palli, domiciliati a Brunzie in Stiria (Austria), copia esecutiva di sentenza della Corte d'appello di Roma pubblicata il 18 giugno 1881 (registrata 1° luglio successivo al n. 9900), con la quale, revocatasi la sentenza del Tribunale civile di Roma del 19 luglio 1880, e fatto diritto all'appello contro la medesima prodotto dal signor istante,

1° Venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a procedere alla cancellazione del vincolo dotale e dell'ipoteca di cui trovasi gravato il certificato di rendita italiana 5 per 100 di lire 13,230, intestata al signor marchese Filippo De Piccolellis, in data 12 agosto 1862, col numero 207535, corrispondente al n. 24595 della già Direzione di Napoli;

2° Venne autorizzata la detta Direzione di tramutare e dividere il detto certificato in due titoli di rendita di lire 6640 ciascuno, da intestarsi l'uno ad Isaia Cavaglieri, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore del marchese Filippo De Piccolellis e con ipoteca a favore della contessa Matilde Strackan vedova Berctholl per lire 20,000, residuo prezzo da lui dovuto per la cessione del 28 aprile 1878, in atti del Coreale, notaio di Venezia, e l'altro a favore della duchessa Luisa Strackan maritata in Sant'Antimo, con vincolo di usufrutto vitalizio in favore del marchese Filippo De Piccolellis suddetto;

3° Vennero condannati i conti Arturo e Riccardo e le contesse Gabriella e Francesca Bercthold alle spese di primo e secondo grado a favore di Isaia Cavaglieri, che saranno liquidate dal consigliere Santelli.

Roma, 1° agosto 1881.

4053 Giuseppe Alessi usciere.

DIFFIDAZIONE.

Luigi De Salvi, domiciliato in Roma, via Santa Chiara, n. 57, rende a pubblica notizia che egli va creditore verso i signori Carlo e Vincenzo Mirri, figli ed eredi del defunto Giov. Battista Mirri, della somma di lire 1636 13, dedotta in giudizio, oltre i frutti e spese. E siccome i medesimi, come eredi del loro padre, socio della tipografia posta in Roma, piazza dell'Oratorio di San Marcello, n. 50, condotta insieme al signor Guerra Benedetto, potrebbero fare dei contratti di vendita o di cessione dei loro diritti, attigli, macchine, ed altro, così diffida chiunque a non effettuare coi medesimi alcun contratto a ciò relativo, sotto pena di nullità, perchè stipulato in frode dei creditori, e ciò per ogni effetto di legge.

Roma, li 1° agosto 1881.

4043 Enrico avv. Lenzi proc.

AVVISO. 4039

Essendo pervenuto a notizia del signor Millefiorini Agostino che alcuni individui pretendono essere in possesso di una lettera che si dice dal Millefiorini rilasciata per accreditarne il portitore, ed essendo altresì a notizia del Millefiorini che quegli individui intendono farne uso, si diffida chiunque che il Millefiorini non riconosce detta lettera di credito, la quale reputa non aver rilasciato mai, e seppure rilasciata deve ritenersi ad un'epoca remotissima, e per persona addetta alle proprie aziende.

Agostino Millefiorini.

Avv. Battilocchi Agostino.

DIFFIDA.

La sottoscritta moglie del sig. Carlo Gavirati, di Milano, da pochi giorni giunta in Roma, fa pubblicamente noto, e per tutti gli effetti di ragione, che chiunque acquisterà, o abbia acquistato dal suddetto suo marito il mobiliare, che serve a fornire il suo quartiere, resta responsabile di tutte le conseguenze, essendo il mobiliare stesso, nulla escluso, nè eccettuato, sua legittima proprietà, in virtù del contratto nuziale del dì cinque febbraio 1881.

4045 Venzira Paolini nei Gavirati.

R TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza di ieri, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza della venerabile Confraternita di Santa Maria del Suffragio di Viterbo, ed a carico di Anselmi Albina, vedova Michelucci, e Matteini Antonio ed Agostino, domiciliati, i primi due in Viterbo e l'altro in Bagnaia.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1.

Terreno pascolivo, olivato, seminativo, vitato con grotta, posto nel territorio di Viterbo, vocabolo Riello, di tavole censuarie 59 29 pari ad ettari 3, are 92, e centiare 90, distinto in mappa sezione 3ª, coi numeri 1146 sub. 1 e 2, 1147 sub. 1 e 2, 1148, 1149, 1150, 1762, 1763, 1764, 1765, 1766, 1767, 1768, confinante Marcucci Pietro ed altri fu Giulio, Fontecedro Giacinto e Marini Antonio, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 25 34, nonchè dei seguenti quattro annui perpetui canoni: canone di scudi 2 e baiocchi 25, pari a lire 12 09, a favore della Prebenda arcipretale eretta nella chiesa cattedrale di San Lorenzo di Viterbo, in oggi posseduto dal canonico Frontini; altro di barili 4 mosto alla misura vecchia, a favore della Prebenda canonicale eretta nella chiesa stessa, e posseduta oggi dal canonico don Girolamo Tabarrini; altro di boccali sei olio a favore della Prebenda canonicale sotto il titolo di San Sebastiano, eretta nella stessa cattedrale, oggi indemaniato; ed altro di barili 2 1/2 mosto alla misura nuova a favore della Prebenda curata dei Ss. Faustino e Giovita di Viterbo.

Il suddescritto stabile è stato aggiudicato al signor Borgassi avvocato Carlo, per persona da nominare, per lire diecimila quattrocento.

Lotto 3°.

Casa con giardino, posta in Viterbo sulla via della Pace, civici numeri 11 e 17, distinta in mappa sezione 32ª, coi numeri 1130 e 1131, confinante detta via, via della Quiete ed Anselmi Camillo, salvi ecc., gravata dal tributo erariale di lire 45 56 e di due canoni annui perpetui, uno di lire 28 54 a favore dell'Ospedale Grande degli Infermi di Viterbo, e l'altro di lire 6 13 a favore oggi del R. Demanio.

Lotto 4°.

Casa posta in Viterbo, in via della Pace, civico numero 15, distinta in mappa, sezione suddetta, col numero 1133 sub. 1, confinante col Vicolo Chiuso e gli stessi intimati, Moretti dott. Lorenzo e Carlini Ilario, salvi ecc., livellaria alla Confraternita di Sant'Orsola in Viterbo, gravata del tributo erariale di lire 8 25, nonchè di un annuo canone di lire 17 20 a favore della Confraternita di Sant'Orsola di Viterbo, a terza generazione mascolina dei figli del fu Carlo Jannuccelli seniore. È vivente tuttora la 2ª generazione.

I due ultimi stabili furono deliberati al proc. Domenico Calandrelli, per persona da nominare, e cioè: la casa descritta al lotto n. 3 per lire ottomilaquindici, e quella descritta al lotto n. 4 per lire cinquecentoquindici.

Che ora su detti prezzi è ammesso l'aumento del sesto, il quale potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice procedura civile.

Il termine utile scade col giorno 12 agosto 1881.

Viterbo, 29 luglio 1881.

Il cancelliere Bollini.

Per copia conforme per uso d'inserzione.

Viterbo, 29 luglio 1881.

4020 Bollini canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.